

UNA NUOVA PROSPETTIVA DI DISTENSIONE APERTA DALLA INIZIATIVA SOVIETICA

Nei luoghi di lavoro di tutta Italia plebiscito di consensi per la pace in Corea

Dichiarazioni degli on. Porzio, Tremelloni, Tonello, Carmagnola e Ghidini - Possente slancio in tutto il Paese attorno alla raccolta delle firme per l'incontro dei Cinque Grandi

Le prese di posizione di parlamentari di ogni corrente politica e di numerosi ed autorevoli uomini politici democristiani in favore della proposta di pace avanzata da Malik, hanno impressionato profondamente gli ambienti politici preoccupando ed allarmando i dirigenti governativi. Le dichiarazioni pubblicate ieri dal nostro giornale hanno contribuito infatti a marcare il contrasto tra le più aggressive posizioni atlantiche e il senso di speranza che ha scosso l'opinione pubblica italiana di

democratico TONELLO: «È un plebiscito che si sta svolgendo in tutto il Paese. La proposta di Malik sta accolta poiché il continuare della guerra in Corea pone in pericolo la pace del mondo e acutizza la crisi economica di cui i lavoratori pagano le spese». Più riservato invece il giudizio di un altro senatore del PCSIIS, l'on. GHIDINI, anch'egli però favorevole al ristabilimento della pace: «Spero che le avances di Malik, già in dettato — stano espressione di sincera volontà e che siano raccolte dai responsabili della politica

espressione più decisa nell'azione delle organizzazioni democratiche di massa che, mediante delegazioni inviate alle autorità e messaggi diretti al Presidente della Repubblica e alle rappresentanze diplomatiche dell'URSS e degli Stati Uniti, hanno chiesto a gran voce che le proposte del delegato sovietico all'ONU, per la cessazione delle ostilità in Corea, vengano accettate. Dalla rinnovata atmosfera di speranza scaturita dalla grande iniziativa sovietica si può trarre un impulso senza precedenti, la raccolta delle firme in calce all'Appello di Berlino per un patto di pace tra i Cinque Grandi. A Napoli, la città che il governo italiano vorrebbe trasformare in basi dell'imperialismo americano, sono state raccolte fino ad oggi 400.000 firme. La raccolta continua con grande slancio incontrando il consenso di sempre più larghi strati della popolazione, 4000 sono le adesioni raccolte in un periodo di 10 giorni, mentre in tutti i centri della provincia vengono registrate percentuali molto alte. A Catanzaro

sono state raccolte fino ad oggi più di 80.000 firme. Telegrammi di plauso per le proposte di Malik sono stati inviati all'Ambasciata sovietica, dalla Camera del Lavoro di Foggia e dal Comitato della Pace di Gravina (Bari), mentre il Comitato della Pace di Bari Vecchia ha manifestato il suo pieno appoggio al Comitato di Napoli per il voto espresso in favore della fine della guerra in Corea. L'Appello di Berlino è stato approvato anche da un Consiglio comunale di Sant'Arpino (Caserta). Ovunque si nota come i recenti avvenimenti abbiano conferito sempre maggiore autorità all'Appello di Berlino per un patto di pace tra i Cinque Grandi. A Napoli, la città che il governo italiano vorrebbe trasformare in basi dell'imperialismo americano, sono state raccolte fino ad oggi 400.000 firme. La raccolta continua con grande slancio incontrando il consenso di sempre più larghi strati della popolazione, 4000 sono le adesioni raccolte in un periodo di 10 giorni, mentre in tutti i centri della provincia vengono registrate percentuali molto alte. A Catanzaro

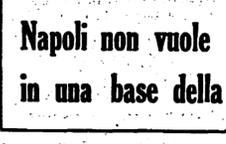
vorno e la scelta di Napoli quale sede del quartier generale statunitense. Nel corso, affollatissimo, di una manifestazione popolare di protesta per l'ignobile cessione del porto di Livorno agli imperialisti americani si sono avute ieri in quasi tutti i centri del Nord. Da Reggio Emilia 200.000 firmatari dell'Appello di Berlino hanno inviato un telegramma al Presidente del Consiglio condannando la decisione del governo di porre a disposizione dello straniero il suolo della Patria. Energetiche proteste sono state svolte in tutti gli stabilimenti di Forlì, Rimini, Ferrara, Voghera, contro le vessazioni dei sindacati lavoratori di Legnago, hanno inviato telegrammi di solidarietà al popolo di Livorno. Analogo telegramma è stato inviato al Livorno, dalla segreteria del Comitato della Pace di Bologna: «A Pavia si sono avute sospensioni del lavoro nelle fabbriche della città, in segno di protesta contro i recenti attentati alla pace del nostro Paese, come l'occupazione americana del porto di Li-



400.000 NAPOLETANI hanno già firmato l'appello di Berlino per un patto di pace tra i Cinque Grandi



Carney è avvertito Non basta il consenso di De Gasperi, Sforza e Pacciardi



Napoli non vuole essere trasformata in una base della guerra americana

fronte alla prospettiva di pace proposta dall'Unione Sovietica alla marionetta Corea e al mondo intero. Nella riunione dei deputati democristiani svoltasi ieri mattina il capo del gruppo, l'on. Bettoli, ha severamente deplorato i parlamentari di maggioranza per aver espresso all'unanimità il loro consenso all'iniziativa di Malik e ha definito tale adesione come una «autentica follia».

150 mila firme raccolte a Livorno

Tra i parlamentari non di opposizione abbiamo avvicinato lo ex-vice presidente del Consiglio senatore Giovanni PORZIO, autorevole meridionalista. Egli ci ha detto: «Voglio l'Iddio che la proposta di armistizio sia accolta. Finalmente respirerebbero le regioni più oppresse che solo da un periodo di tranquillità e di pace possono attendere con fiducia la risoluzione dei loro essenziali problemi».

GLI SVILUPPI DEL PASSO DI JACOB MALIK PER LA PACE IN COREA

«C'è un plebiscito che si sta svolgendo in tutto il Paese. La proposta di Malik sta accolta poiché il continuare della guerra in Corea pone in pericolo la pace del mondo e acutizza la crisi economica di cui i lavoratori pagano le spese». Più riservato invece il giudizio di un altro senatore del PCSIIS, l'on. GHIDINI, anch'egli però favorevole al ristabilimento della pace: «Spero che le avances di Malik, già in dettato — stano espressione di sincera volontà e che siano raccolte dai responsabili della politica

Washington pretende «chiarimenti», per tergiversare sulle lineari proposte di Malik - Attività all'O.N.U. - Dichiarazioni della presidenza del Comitato della Pace del Maryland

che hanno criticato l'estesissima gamma delle domande che Kirk avrebbe posto a Gromiko. L'impressione prevalente è che gli Stati Uniti, colti di sorpresa da una iniziativa di pace che, appunto per la sua linearità, offriva scappatoie ai bellisti di Washington, cercano ora, attraverso i «chiarimenti», di complicare la questione, trascinandola per le lunghe e, possibilmente, prendendo pretesto da uno qualsiasi dei «chiarimenti» ottenuti per sabotare, come altre volte è avvenuto, la nuova possibilità di soluzione del conflitto. Tale opinione è espressa tra l'altro nell'editoriale del quotidiano socialdemocratico francese, il Populaire. Il giornale scrive infatti che non dovrebbero essere formulate troppe domande, fatte solo per complicare la questione: «La proposta di Malik è ben chiara — aggiunge il Populaire — e l'interrogatorio per stabilire un armistizio che prevede il ritiro degli eserciti dall'una e dall'altra parte del 38° parallelo. Prendere precauzioni è bene, ma non bisogna esagerare».

annunciato la propria intenzione di prendere contatto con varie delegazioni. Nella tarda serata si diffondeva la voce che nel suo colloquio con Kirk, Gromiko avrebbe precluso il «per» beligeranti in Corea e Malik avrebbe inteso la Repubblica popolare coreana da una parte e gli interventisti dall'altra e che l'URSS avrebbe proposto negoziati diretti tra il comandante supremo coreano e quello americano. I consensi dell'opinione pubblica americana all'iniziativa di Malik sono stati espressi oggi dalla presidenza del comitato della pace del Maryland, la quale ha riferito che l'iniziativa sovietica ha molti punti di contatto con la proposta di pace di Gromiko. Parallelamente al colloquio di Kirk con Gromiko, gli Stati Uniti hanno convocato per questa sera una riunione dei rappresentanti delle 16 potenze che hanno inviato truppe in appoggio alle divisioni americane d'aggressione. Al termine della riunione è stato emanato un comunicato nel quale si afferma che i 16 paesi hanno convenuto che «la situazione richiede del chiarimenti» ed hanno preso nota che «stanno venendo prese misure per ottenerli». Dal canto suo Trygve Lie, che è giunto questa mattina a New York, ha

scarsissima, se non inesistente, volontà di avviare la questione nei sensi dell'accordo. Lo stesso Acheson ha definito questa sera le proposte di Malik «una soluzione indesiderabile», ma ha ammesso che anche la continuazione delle operazioni aggressive in Corea non è compensata da adeguate successi e pertanto costituisce anch'essa «una soluzione indesiderabile». Gli Stati Uniti — ha infatti precisato Acheson — hanno da scegliere tra due soluzioni indesiderabili. E' questa una drammatica ammissione delle contraddizioni del profeta della politica di guerra dei gruppi dirigenti americani, sottile ma decisamente ostili ad ogni soluzione di pace. Acheson ha anche accennato alla eventualità del ritiro delle truppe straniere dalla Corea, subordinando però questo passo al preventivo ritiro dei volontari. Parallelamente al colloquio di Kirk con Gromiko, gli Stati Uniti hanno convocato per questa sera una riunione dei rappresentanti delle 16 potenze che hanno inviato truppe in appoggio alle divisioni americane d'aggressione. Al termine della riunione è stato emanato un comunicato nel quale si afferma che i 16 paesi hanno convenuto che «la situazione richiede del chiarimenti» ed hanno preso nota che «stanno venendo prese misure per ottenerli». Dal canto suo Trygve Lie, che è giunto questa mattina a New York, ha

SI LEVI LA PROTESTA PER L'ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE

L'esecutivo della CGIL contro la legge antisciopero

Ribadita solidarietà con la lotta dei pubblici dipendenti - I gravissimi termini del progetto governativo - Oggi Consiglio dei Ministri

Alle 18 di ieri si è riunito a Roma, in Corso d'Italia, il Comitato Esecutivo della CGIL, il grave problema degli statali e del diritto di sciopero, che era al primo punto dell'ordine del giorno, è stato ampiamente discusso dall'Esecutivo, che ha discusso il progetto di legge antisciopero. Il Comitato Esecutivo della CGIL, ha preso in esame il progetto di legge antisciopero, il quale prevede di imporre una serie di gravissime limitazioni nell'esercizio di questo diritto fondamentale, equivalente ad un impedimento di fatto — ai lavoratori di tutte le categorie, proposto che costituisce il più grave tentativo di violazione della Costituzione democratica del paese. Il Comitato Esecutivo della CGIL, saluta con soddisfazione la decisione del governo di porre a disposizione dello straniero il suolo della Patria. Energetiche proteste sono state svolte in tutti gli stabilimenti di Forlì, Rimini, Ferrara, Voghera, contro le vessazioni dei sindacati lavoratori di Legnago, hanno inviato telegrammi di solidarietà al popolo di Livorno. Analogo telegramma è stato inviato al Livorno, dalla segreteria del Comitato della Pace di Bologna: «A Pavia si sono avute sospensioni del lavoro nelle fabbriche della città, in segno di protesta contro i recenti attentati alla pace del nostro Paese, come l'occupazione americana del porto di Li-

zione dei diritti fondamentali dei cittadini. La CGIL, è decisa a cooperare attivamente con le altre organizzazioni per operare la mobilitazione unitaria di tutti i lavoratori per la difesa dei loro diritti sindacali, e di lottare fino a fondo che essa è impegnata a ricorrere a tutte le forme di lotta costituzionale che la situazione dovesse richiedere. Il Comitato Esecutivo della CGIL, invita i lavoratori a manifestare il proprio sdegno e la propria opposizione, promuovendo una vasta azione nel Paese perché l'assolutamento della legge antisciopero, restituisca al popolo italiano nel governo e al padronato di procedere sulla via del trattamento della democrazia alla Costituzione. Una seconda mozione è stata approvata in relazione alla difesa degli statali e dei pensionati per i miglioramenti economici. Il Comitato Esecutivo della CGIL, presiede in esame la vertenza degli statali, saluta con vivo compiacimento la vasta unità d'azione realizzata dai lavoratori di tutte le categorie e di tutte le professioni e la riuscita senza precedenti degli scopi effettuati dai pubblici dipendenti per la realizzazione della scala mobile e delle altre rivendicazioni avanzate unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali. La pretesa del governo di negare

la scala mobile agli statali o di sostituire ad essa un congegno che ridurrebbe progressivamente il tenore di vita dei lavoratori, costituisce un atto di ingiustizia odiosa, specie considerato che già i lavoratori delle altre categorie fruiscono di un congegno di scala mobile che garantisce l'adeguamento delle retribuzioni agli aumenti del costo della vita. Il Comitato Esecutivo della CGIL, riconfermando la piena solidarietà di tutti i lavoratori ai pubblici dipendenti, ritiene tuttora possibile una soluzione concordata della vertenza, sulla base del noto telegramma del Presidente del Consiglio, restituisca ai pubblici dipendenti il potere d'acquisto delle loro retribuzioni, oggi ridotto per effetto dei successivi aumenti del costo della vita, e facendo funzionare per lo avvenire un congegno di scala mobile che mantenga invariato il valore delle retribuzioni reali. Il Comitato Esecutivo della CGIL, invita tutti i pubblici dipendenti a seguire con fiducia le direttive delle organizzazioni sindacali e i lavoratori di ogni categoria a sostenere attivamente la lotta degli statali i quali si battono per rivendicazioni già conquistate dalla scala mobile e delle altre rivendicazioni avanzate unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali. La pretesa del governo di negare

L'ITALIA NON E' RAPPRESENTATA DA QUESTO GOVERNO SERVILE E MENTITORE

La cessione delle basi di Livorno e Napoli denunciata in una drammatica seduta al Senato

Appassionato discorso di Labriola - Il vergognoso atteggiamento del sottosegretario Bovetti

ieri mattina il Senato ha tenuto una tempestosa seduta che ha toccato momenti di viva drammaticità a causa delle vive e proterve proteste contro il Parlamento e contro la pace del nostro Paese. Si svolgeva una interrogazione presentata dal Senatore indipendente LABRIOLA e da senatori di sinistra circa la installazione a Napoli del Comando americano per l'Europa meridionale, ed il sottosegretario BOVETTI, dopo aver confermato che la sede dell'armistizio americano Carney è stata installata in un edificio di Napoli, ha preteso di giustificare questa minaccia di violazione della pace tanto sospirata dal mondo civile.

indignazione che non è sola personale ma è condivisa da tutta la città di Napoli soggiungendo: «Bedate che parlo come cittadino che applaude unanime alla iniziativa che vuole difendere la sua città e soprattutto la sua storica nobiltà. Noi non vogliamo che questo comando venga a stabilirsi a Napoli e vi vedano gli americani perché possano difendere la loro base in Italia». L'oratore ha poi ricordato l'ingenuità del governo al Parlamento e al Paese al momento dell'approvazione del Patto Atlantico con la menzogna assicurazione che mai il governo italiano avrebbe permesso che la sede dell'armistizio americano Carney fosse installata in un edificio di Napoli, ha preteso di giustificare questa minaccia di violazione della pace tanto sospirata dal mondo civile.

«Ecco il testo della mozione presentata al Senato dal sen. Arturo Labriola: Il Senato, ritenendo: che l'adesione del Governo alle basi di Livorno e Napoli, stabilite in Italia, particolarmente a Napoli, del comando navale americano, è atto di guerra contro l'eventuale scioglimento della Costituzione della Repubblica italiana, che la violazione del diritto della Assemblea legislativa di dare o meno la loro adesione ad una guerra promossa in coerenza del Patto Atlantico; che la cessione di Livorno e di altre località italiane alle forze militari americane perché vi stabiliscano

deposti di armi e se facciamo una stazione di sciamante per il servizio dei loro aggruppamenti militari posti nell'Europa Centrale, rendiamo definitivamente l'Italia responsabile della politica di aggressione imperialistica americana; che il Governo ha deciso di negare la propria adesione alla politica di asservimento agli Stati Uniti condotta dal Governo italiano. La mozione reca anche le firme dei senatori: Pietro Adinolfi, Mario Ferraro, Gabriele Lanza, Enrico Rada, Giacomo Picchetti, Gaetano Cervoni, Domenico Grisolia, E. Saverio, Ugo Della Seta, Armando Superi.

giungendo gli agricoltori ad assicurarsi con velle minacce di boicottaggio nell'assegnazione dei semi e dei concimi. Egli ha sottolineato che questo è un primo risultato della lotta tenace che conducono la CGIL e la Federazione nazionale dei Pensionati in favore dei vecchi lavoratori degli invalidi. In part tempo il Comitato Esecutivo protesta contro l'esiguità degli aumenti annunciati sulle pensioni dell'INPS e contro il fatto che nella pretesa riforma non viene accennato all'assistenza agli invalidi della mobile e della tredicesima mensilità ai pensionati di tutte le categorie, nonché all'eggenza fondamentale di garantire ai vecchi lavoratori l'assistenza medica e farmaceutica». Successivamente il Comitato Esecutivo ha discusso sul punto all'ordine del giorno relativo alla situazione generale economica e salariale dei lavoratori, dando mandato alla Segreteria federale di convocare un comunicato sulle conclusioni a 6 pervenuto l'Esecutivo stesso. Gli incontri e i colloqui sulla (continua in 5. pagina 7. colonna)

La direzione della D. C. ha deciso di dimettersi

I democristiani dissidenti chiedono la crisi di governo De Gasperi cerca di patteggiare con i capicorrente

Alla vigilia del Consiglio Nazionale democristiano — che, come è noto, si riunirà venerdì — De Gasperi ha svolto ieri una vera e propria consultazione generale con i rappresentanti di tutte le correnti del suo partito, consultazione che ha reso più che mai evidente, in uno con quanto è successo al gruppo parlamentare e con le dimissioni della direzione d. c., la gravità della crisi esistente in seno al partito di maggioranza. Egli si è infatti incontrato a Montecitorio con Gronchi, Gromchi, Rumor, Dossetti, Tupini, Ravaoli, De Martino e Piccioni. Nella riunione del gruppo parlamentare di Montecitorio, dove dovranno essere discussi i problemi che dovranno essere discussi nel pomeriggio il compagno socialista LUSU ha espresso con fermezza l'opinione del sottosegretario Bovetti al patriottismo delle sinistre che hanno sempre pagato di persona il loro «attacco alla Nazione». Sempre sulla mattinata, il compagno MUSOLINO, svolgendo una interpellanza, ha ottenuto dal ministro Marzà il trasferimento da Reggio Calabria del segretario provinciale d. c. che utilizzava la sua qualità di capo dell'Ufficio di collocamento a scopo persecutorio di partito; l'indipendente di sinistra SINFORIANI ha poi denunciato le infrazioni della Federazione d. c. con la società assicurativa FATA, che sfrutta tali relazioni contri-

giungendo gli agricoltori ad assicurarsi con velle minacce di boicottaggio nell'assegnazione dei semi e dei concimi. Egli ha sottolineato che questo è un primo risultato della lotta tenace che conducono la CGIL e la Federazione nazionale dei Pensionati in favore dei vecchi lavoratori degli invalidi. In part tempo il Comitato Esecutivo protesta contro l'esiguità degli aumenti annunciati sulle pensioni dell'INPS e contro il fatto che nella pretesa riforma non viene accennato all'assistenza agli invalidi della mobile e della tredicesima mensilità ai pensionati di tutte le categorie, nonché all'eggenza fondamentale di garantire ai vecchi lavoratori l'assistenza medica e farmaceutica». Successivamente il Comitato Esecutivo ha discusso sul punto all'ordine del giorno relativo alla situazione generale economica e salariale dei lavoratori, dando mandato alla Segreteria federale di convocare un comunicato sulle conclusioni a 6 pervenuto l'Esecutivo stesso. Gli incontri e i colloqui sulla (continua in 5. pagina 7. colonna)

giungendo gli agricoltori ad assicurarsi con velle minacce di boicottaggio nell'assegnazione dei semi e dei concimi. Egli ha sottolineato che questo è un primo risultato della lotta tenace che conducono la CGIL e la Federazione nazionale dei Pensionati in favore dei vecchi lavoratori degli invalidi. In part tempo il Comitato Esecutivo protesta contro l'esiguità degli aumenti annunciati sulle pensioni dell'INPS e contro il fatto che nella pretesa riforma non viene accennato all'assistenza agli invalidi della mobile e della tredicesima mensilità ai pensionati di tutte le categorie, nonché all'eggenza fondamentale di garantire ai vecchi lavoratori l'assistenza medica e farmaceutica». Successivamente il Comitato Esecutivo ha discusso sul punto all'ordine del giorno relativo alla situazione generale economica e salariale dei lavoratori, dando mandato alla Segreteria federale di convocare un comunicato sulle conclusioni a 6 pervenuto l'Esecutivo stesso. Gli incontri e i colloqui sulla (continua in 5. pagina 7. colonna)

giungendo gli agricoltori ad assicurarsi con velle minacce di boicottaggio nell'assegnazione dei semi e dei concimi. Egli ha sottolineato che questo è un primo risultato della lotta tenace che conducono la CGIL e la Federazione nazionale dei Pensionati in favore dei vecchi lavoratori degli invalidi. In part tempo il Comitato Esecutivo protesta contro l'esiguità degli aumenti annunciati sulle pensioni dell'INPS e contro il fatto che nella pretesa riforma non viene accennato all'assistenza agli invalidi della mobile e della tredicesima mensilità ai pensionati di tutte le categorie, nonché all'eggenza fondamentale di garantire ai vecchi lavoratori l'assistenza medica e farmaceutica». Successivamente il Comitato Esecutivo ha discusso sul punto all'ordine del giorno relativo alla situazione generale economica e salariale dei lavoratori, dando mandato alla Segreteria federale di convocare un comunicato sulle conclusioni a 6 pervenuto l'Esecutivo stesso. Gli incontri e i colloqui sulla (continua in 5. pagina 7. colonna)

giungendo gli agricoltori ad assicurarsi con velle minacce di boicottaggio nell'assegnazione dei semi e dei concimi. Egli ha sottolineato che questo è un primo risultato della lotta tenace che conducono la CGIL e la Federazione nazionale dei Pensionati in favore dei vecchi lavoratori degli invalidi. In part tempo il Comitato Esecutivo protesta contro l'esiguità degli aumenti annunciati sulle pensioni dell'INPS e contro il fatto che nella pretesa riforma non viene accennato all'assistenza agli invalidi della mobile e della tredicesima mensilità ai pensionati di tutte le categorie, nonché all'eggenza fondamentale di garantire ai vecchi lavoratori l'assistenza medica e farmaceutica». Successivamente il Comitato Esecutivo ha discusso sul punto all'ordine del giorno relativo alla situazione generale economica e salariale dei lavoratori, dando mandato alla Segreteria federale di convocare un comunicato sulle conclusioni a 6 pervenuto l'Esecutivo stesso. Gli incontri e i colloqui sulla (continua in 5. pagina 7. colonna)

giungendo gli agricoltori ad assicurarsi con velle minacce di boicottaggio nell'assegnazione dei semi e dei concimi. Egli ha sottolineato che questo è un primo risultato della lotta tenace che conducono la CGIL e la Federazione nazionale dei Pensionati in favore dei vecchi lavoratori degli invalidi. In part tempo il Comitato Esecutivo protesta contro l'esiguità degli aumenti annunciati sulle pensioni dell'INPS e contro il fatto che nella pretesa riforma non viene accennato all'assistenza agli invalidi della mobile e della tredicesima mensilità ai pensionati di tutte le categorie, nonché all'eggenza fondamentale di garantire ai vecchi lavoratori l'assistenza medica e farmaceutica». Successivamente il Comitato Esecutivo ha discusso sul punto all'ordine del giorno relativo alla situazione generale economica e salariale dei lavoratori, dando mandato alla Segreteria federale di convocare un comunicato sulle conclusioni a 6 pervenuto l'Esecutivo stesso. Gli incontri e i colloqui sulla (continua in 5. pagina 7. colonna)